



**FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2007-2013
COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**

DECISIONE DELLA COMMISSIONE C(2007) 5633 del 16-XI-2007
CCI 2007IT052PO015

RIPROGRAMMAZIONE FSE

RELAZIONE

Nel corso dell'attuale Programmazione FSE 2007/2013 il contesto socio-economico regionale, nazionale ed internazionale è radicalmente mutato in ragione del progressivo aggravarsi della crisi congiunturale che ha avuto importantissime conseguenze sul mercato del lavoro e sul sistema delle imprese, a qualunque livello considerate.

Tale crisi si è rivelata non momentanea e non centrata su particolari settori e/o filiere, bensì strutturale, investendo sia i modelli produttivi e gestionali erroneamente considerati come consolidati, sia il contenuto e le metodologie degli interventi istituzionali a sostegno del settore privato. Per questi motivi, sinteticamente esposti ma ben noti a tutti, sono state definite a livello comunitario, nazionale e locale specifiche politiche di intervento volte ad arginare a livello occupazionale l'impatto della sfavorevole congiuntura, nonché a rilanciare dinamiche attive volte a favorire l'implementazione di innovativi percorsi di sviluppo. E' stato pertanto definito un accordo Stato-Regioni in data 12 febbraio 2009 con il conseguente Protocollo d'Intesa bilaterale siglato tra la Regione del Veneto ed il Ministero del Lavoro il 16 aprile 2009. Presupposto fondamentale di questa Intesa a livello regionale è stata la sottoscrizione dell'accordo quadro con le parti sociali del 5 febbraio 2009, che ha definito le linee guida per fronteggiare la crisi occupazionale del Veneto. Le specifiche misure proposte, pienamente compatibili con la Legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", sono state ispirate al principio della flexsecurity (ovvero l'integrazione pro-attiva di flessibilità e sicurezza sul mercato del lavoro) ed alla metodologia del welfare to work, raccordando in modo costruttivo gli strumenti di tutela sociale individuale con le esigenze dei vari sottosistemi di imprese presenti sul territorio.

Da un punto di vista finanziario gli interventi avrebbero beneficiato di risorse regionali e nazionali ma anche comunitarie a valere sul POR FSE Regione del Veneto approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 422 del 27/02/2007 e adottato dalla Commissione U.E. con decisione C (2007) 5633 del 16/11/2007. L'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 è stato iterato e sottoscritto il 20 aprile 2011.

Pertanto dal 2009 la Regione del Veneto è fortemente impegnata a garantire la realizzazione di interventi organici di politiche attive nel lavoro per i lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga, cassa integrazione e mobilità. Le azioni del triennio 2009/2011 sono pertanto state realizzate in relazione alle linee guida previste dagli Accordi tra la Regione del Veneto e le parti

sociali regionali ed agli impegni finanziari correlati con l'Accordo Stato-Regioni del 2009, con uno stanziamento di risorse pari a 236 milioni di euro. Nel triennio 2009/2011 sono stati interessati agli interventi di politica attiva del lavoro 110.000 lavoratori (34.040 nel 2009, 42.331 nel 2010 e 33.629 nel 2011). Di questi, 66.300 lavoratori, pari al 60% del totale, hanno usufruito dei servizi di politica attiva con la sottoscrizione di uno specifico accordo personalizzato (il patto di servizio) con i centri per l'impiego. La percentuale dei beneficiari è andata aumentando nel precedente triennio, passando dal 44% del 2009, al 54% del 2010 fino all'84% del 2011.

La Regione del Veneto, onde sostenere gli impegni istituzionali assunti a livello nazionale e locale e poter cofinanziare gli ammortizzatori in deroga, ha attivato le specifiche risorse del Fondo Sociale Europeo a valere sugli assi Adattabilità e Occupabilità del Programma Operativo, garantendo gli interventi di politica attiva ai lavoratori ed il pagamento delle indennità di partecipazione tramite INPS. L'importo complessivo FSE stanziato nel triennio è stato di oltre 82 milioni di Euro.

In relazione ai flussi finanziari delle precedenti annualità ed in ottemperanza all'Accordo Stato Regioni del 20 Aprile 2011, la Direzione Lavoro ha stimato un fabbisogno di risorse per il 2012 pari a 30 milioni di euro, di cui circa 10 coperti da fondi regionali e risorse trasferite, quale cofinanziamento regionale agli ammortizzatori in deroga, ovvero quale somma da erogare in favore di INPS per il sostegno al reddito. Tra l'altro, nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013, svoltosi in Roma il 23 maggio 2012, i rappresentanti della Commissione Europea hanno invitato le Regioni italiane a compiere ogni sforzo per massimizzare in senso quali-quantitativo l'attuazione del Programmi Operativi FSE, anche attraverso specifiche riprogrammazioni. In tal senso viene a collocarsi la presente proposta, che intende promuovere una redistribuzione finanziaria in favore degli Assi Adattabilità ed Occupabilità del POR relativamente alle azioni ivi previste ed alle correlate categorie di spesa, in un contesto di logica e razionale continuità con quanto già realizzato sui medesimi Assi per la lotta alla crisi, per la promozione dell'occupabilità dei giovani e per favorire la riqualificazione e la specializzazione dei lavoratori.

In relazione alla necessità di garantire i menzionati interventi anti crisi anche per i prossimi anni risulta pertanto necessario provvedere a modificare il piano finanziario del POR FSE mediante il trasferimento di risorse degli Assi Capitale Umano (per una quota complessiva di € 26.400.000,00) ed Interregionalità e Transnazionalità (€ 4.000.000,00), trasferendola agli Assi Adattabilità (€ 9.120.000,00) ed Occupabilità (€ 21280.000,00).

Il nuovo piano finanziario complessivo viene esposto nella tabella allegata alla presente relazione. Tale rimodulazione consentirà di conseguire in pieno gli obiettivi strutturali della Pianificazione Anticrisi, ovvero:

- a. assicurare a tutti i lavoratori coinvolti nei processi di crisi un sostegno al reddito adeguato per ammontare e durata;
- b. ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie disponibili mediante una razionale combinazione dei trattamenti ordinari e dei trattamenti in deroga ed il ricorso aggiuntivo a fondi comunitari;
- c. assicurare che il ricorso ai diversi strumenti disponibili sia coerente con la loro natura e funzione e con gli obiettivi condivisi;
- d. fornire sostegno alle imprese e ai lavoratori che affrontano processi di innovazione e strategie di rilancio per la salvaguardia dell'impresa e dell'occupazione;
- e. sostenere con adeguate risorse aggiuntive i processi di riqualificazione e le politiche di reimpiego dei lavoratori;

- f. promuovere l'occupazione giovanile attraverso interventi mirati sul territorio in relazione a bacini di nuova occupazione.

L'obiettivo generale è individuabile nel sostegno all'occupazione mediante un'efficace azione territoriale sui lavoratori, raccordando in modo sinergico, tramite i servizi per l'impiego, la domanda e l'offerta di lavoro. Il completamento del processo anticrisi avrà anche una sostanziale funzione di raccordo tra l'attuale programmazione FSE e le nuove politiche di coesione e sviluppo collegate al pacchetto Europa 2020 rafforzando gli elementi chiave del modello, ovvero:

1. la forte governance regionale del complesso processo di gestione degli interventi che vede coinvolti diversi soggetti istituzionali;
2. il coinvolgimento attivo dei servizi per l'impiego pubblici e del sistema della formazione professionale;
3. il consolidamento dell'albo degli operatori accreditati per i servizi al lavoro capaci di offrire un servizio di accompagnamento ai percorsi individuali di un numero consistente di lavoratori;
4. il ricorso a procedure razionalizzate finalizzate a rendere uniforme a livello regionale le modalità di accesso e di gestione dei servizi da erogare ;
5. il rafforzamento della dote come strumento primario per la realizzazione degli interventi con i lavoratori;
6. la definizione di ulteriori sperimentazioni tecniche atte a garantire i flussi informativi su base telematica tra il SILV (Sistema Informativo Lavoro Veneto), la banca dati INPS e gli applicativi gestionali FSE.